

Mario Albertini

Tutti gli scritti

II. 1956-1957

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Mario Boneschi

Pavia, 1 giugno 1956

Caro Avvocato, in relazione alla lettera ricevuta mi sono preoccupato di esaminare i fatti per i quali avete ritenuto necessario rivolgerVi al Comitato regionale per invalidare l'assemblea del 30 aprile.

I rilievi sono due:

1) l'assemblea non sarebbe valida perché, convocata in prima convocazione il 30 aprile, non avrebbe raggiunto la metà più uno dei soci.

2) Il Comitato eletto da detta assemblea sarebbe un «gruppo incompleto» perché i sigg. Gino Alberto Bergmann, Mario Boneschi, Alessandro Maggi, Nello Meoni, Lorenzo Porro Schiaffinati e Giuseppe Tramarollo, avrebbero rassegnato le dimissioni, e perché l'eletto sig. Luigi Speroni non apparterebbe da un anno al nostro Movimento.

Circa questi rilievi devo osservare, in merito al punto 1, che la signorina Cardone, da me interpellata, ha dichiarato che la sig.na Alessandra Hentschker aveva fatto rilevare la mancanza della tradizionale dicitura: «prima convocazione ora tale, seconda convocazione ora tale». Il prof. Tramarollo, interpellato dalla sig.na Cardone, dichiarò che la seconda convocazione, non menzionata, doveva intendersi come ovvia. In realtà è prassi del nostro Movimento di convocare i suoi comitati e le sue assemblee in prima e seconda convocazione nella stessa giornata, per ovvi motivi di funzionalità. Questa prassi, e le dichiarazioni della sig.na Cardone, rendono molto strano il rilievo fatto circa la prima e seconda convocazione. In merito al punto secondo devo osservare che, a norma dei nostri Statuti, un comitato eletto da una assemblea è valido qualora raduni la metà più uno degli eletti. Il numero dei dimissionari non mette in questione questo numero. Circa l'elezione del sig. Speroni, che non apparterebbe al nostro Movimento da un anno, devo far osservare che il sig. Speroni era compreso nella lista dei candidati ufficialmente presentata all'assemblea dal Comitato uscente, che avrebbe dovuto fare prima, e non dopo, questa eccezione di candidatura.

Ciò per quanto riguarda i fatti dichiarati nella sua lettera. Per quanto riguarda la competenza del Comitato regionale nella que-

stione osservo che è prassi normale di non ritenere valide eccezioni sulla validità delle assemblee quando queste eccezioni non sono esposte durante lo svolgimento delle assemblee stesse. Questo punto di vista è condiviso dalla Segreteria nazionale. Pertanto non ritengo che i motivi denunziati siano tali da autorizzarmi a convocare il Comitato regionale per investirlo della questione.

Resta un'altra cosa. La signorina Cardone, da me interpellata, ha dichiarato di non aver ricevuto intimidazioni di sorta da parte di chicchessia. Ritengo che sia importante mettere in luce esatta questo fatto per evitare che nelle attuali controversie figurino voci che non corrispondono a verità, e che metterebbero sotto una cattiva luce l'azione di persone e gruppi della sezione di Milano.

In conclusione non esistono motivi per ritenere non valide l'assemblea o irregolare il Comitato eletto. Per questo motivo, e per la evidente necessità di non mettere in crisi, su controversie non politiche ma personali, la sezione, ritengo che saranno rapidamente superare le opinioni che metterebbero in causa la legittimità o meno dell'azione di questo o quel gruppo. Io spero vivamente che si arrivi ad un risultato di questo genere, e quindi che si giunga al ritiro delle dimissioni per poter, ricomposta l'unità della sezione, affermare la presenza del federalismo a Milano.

Con molta cordialità

Il Vicesegretario regionale
(Mario Albertini)